

NOTIZIE **FLASH**

A cura di Franco Meroni

Centenario di don Luigi Parazzi

Il 5 ottobre 2014 la Società Storica Viadanese ha promosso una serie di iniziative, in collaborazione col Comune di Viadana, per celebrare il centenario della morte di don Luigi Parazzi, fondatore della Biblioteca Comunale di Viadana, che oggi porta il suo nome. L'istituzione della Biblioteca risale al maggio 1861. Don Parazzi la diresse per oltre cinquant'anni, fino al 1913. Fu attivo esponente del clero liberale cremonese, oltre che tenere rapporti con gli animatori di alcune riviste fiorentine di educazione, quali "La Gioventù e Letture di famiglia". Ebbe legami con personalità quali Niccolò Tommaseo, Angelo De Gubernatis. Fu membro dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova, nonché insegnante presso il Ginnasio e la Scuola Tecnica di Viadana per oltre trent'anni. Nell'occasione sono state promosse cartoline commemorative e un annullo filatelico.



Bicentenario di mons. Ballerini

Dall'11 al 14 settembre 2014 Seregno ha ricordato il patriarca Paolo Angelo Ballerini, Arcivescovo di Milano dal 1859 al 1867, nel bicentenario della nascita, avvenuta a Milano il 14 settembre 1814.

Orfano di padre, frequenta le scuole pubbliche e il Seminario arcivescovile a Monza. Veste la talare nel 1828. Nell'anno successivo con la madre e il fratello si trasferisce nella canonica della parrocchia di San Michele a Cantù e completa gli studi. E' sacerdote nel 1837. Inviato al Frintaneum di Vienna, rientra in patria nel 1840 laureato in teologia, diventando insegnante del Seminario di Milano. Alla vigilia dei moti del 1848, giornalmisticamente si schiera e rivendica ai sacerdoti il diritto di opinione sul principio del riscatto italiano. Le sue prese di posizione contro il governo austriaco gli costano la nomina a vescovo nelle sedi di Bergamo, Como e Pavia, in forza del Concordato in vigore in Lombardia. Il Papa prende in considerazione la designazione dell'imperatore Francesco Giuseppe (7.6.1859) e con *motu proprio* nel Concistoro del 20 giugno preconizza Ballerini Arcivescovo di Milano. Sentendosi invisato ai milanesi, che considerano la sua nomina un'imposizione degli austriaci, Ballerini si ritira a Cantù e il 1° agosto presenta al Segretario di Stato card. Antonelli le sue dimissioni, prima respinte dal papa Pio IX e poi accolte nel 1867, con la nomina a Patriarca di rito latino di Alessandria d'Egitto. Muore a Seregno il 27 marzo 1897 e lì è sepolto: unico arcivescovo di Milano non sepolto nel Duomo.

Dal 1995 è in corso il processo diocesano per la causa di beatificazione

